

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

ANNO 2016

Rev. 0 del 12.11.2014	Preparato da - Camera di Commercio di Crotonese	Verificato da - Commissioni Consiliari - Giunta	Approvato - DC n. 10 del 03.12.2015
--------------------------	--	--	---

INDICE

Relazione Previsionale e Programmatica	1
Premessa metodologica	3
1. Uno sguardo d'insieme	4
1.1 Cosa abbiamo realizzato	4
1.2 SCENARIO POLITICO	4
1.3 SCENARIO ECONOMICO.....	5
1.4. Le risorse.....	7
1.4.1 Le risorse umane	7
1.4.2 Le risorse economico-finanziarie e patrimoniali	9
2. Il contesto normativo di riferimento	9
3. Dagli obiettivi strategici "Crotone 2020" al Programma 2016	12
4. Gli obiettivi operativi anno 2016	14
<i>Prospettiva tessuto economico locale e territorio.....</i>	<i>14</i>
<i>Prospettiva - processi interni e di qualità</i>	<i>16</i>
4.3 <i>Prospettiva - apprendimento e crescita.....</i>	<i>22</i>
<i>Prospettiva – le risorse finanziarie</i>	<i>23</i>

PREMESSA METODOLOGICA

La relazione previsionale e programmatica annuale non è solo un adempimento normativo ma è soprattutto l'occasione per focalizzare gli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi di medio periodo individuati nel programma pluriennale.

La presente relazione previsionale e programmatica viene definita in linea con quelli che sono gli indirizzi dettati dal programma pluriennale e previo coinvolgimento del sistema economico territoriale per il tramite delle associazioni di categoria ed il particolare delle commissioni attività produttive (commercio, industria, artigianato ed agricoltura), della Camera di commercio di Crotonese.

L'obiettivo è fondamentalmente quello di mediare tra cultura mediterranea più incline alla discussione, ma che talvolta ha difficoltà nella sintesi, e cultura anglosassone con un approccio integralista sugli indici e sulla sintesi, che a volte perde di vista l'insieme.

1. UNO SGUARDO D'INSIEME

1.1 COSA ABBIAMO REALIZZATO

Rispetto alle attività realizzate, la verifica del piano performance ci consente di affermare che le attività programmate risultano tutte pressoché realizzate. Nell'ambito della relazione al bilancio d'esercizio si darà contezza delle singole attività.

1.2 SCENARIO POLITICO

Nel corso del 2015 sono state diverse le novità che hanno interessato la Camera di commercio. In particolare si è avviata la procedura per l'accorpamento che muterà radicalmente la storia della Camera di Commercio di Crotonese.

Con Determinazione n. 5 del 25.02.2015, il Commissario straordinario, con i poteri del consiglio camerale, ha determinato l'adesione alla camera unica regionale ovvero nella maggiore aggregazione regionale derivante dalle decisioni delle singole Camere. Successivamente, con Determinazione n. 8 del 17.03.2015, il Commissario straordinario, con i poteri del consiglio camerale, ha deliberato l'accorpamento con le camere di commercio di Catanzaro e Vibo Valentia finalizzato alla nascita della nuova Camera di commercio di Catanzaro, Crotonese e Vibo Valentia.

Nel corso del 2015 inoltre il commissario ha portato a termine le procedure per il rinnovo del consiglio camerale e con DPGR n. 64 DEL 10/06/2015, il presidente del consiglio regionale ha nominato il nuovo consiglio camerale che si è insediato il 13 luglio 2015. Nella stessa data il consiglio ha eletto il presidente (deliberazione del consiglio camerale n. 1 del 13/07/2015).

Nella riunione del 7 settembre 2015 è stata nominata la giunta camerale (deliberazione del consiglio camerale n. 5 del 7/9/2015).

Intanto il processo di accorpamento che le tre camere della Calabria centrale, Catanzaro, Crotonese e Vibo Valentia, avevano intrapreso, ha proseguito il suo cammino e con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 agosto 2015, è stata istituita la nuova "Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Catanzaro, Crotonese e Vibo Valentia", mediante accorpamento delle camere di commercio di Catanzaro, Crotonese e Vibo Valentia. Con il decreto viene anche nominato il commissario ad acta con il compito di adottare la norma statutaria di composizione del nuovo consiglio ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 580 del 1993 e successive modificazioni, di avviare le procedure di costituzione del consiglio della nuova "Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Catanzaro, Crotonese e Vibo Valentia".

Con Determinazione n. 1 del 21 settembre 2015 il Commissario ad acta ha adottato la norma statutaria di composizione del nuovo consiglio della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Catanzaro, Crotonese e Vibo Valentia cui dovrà seguire la pubblicazione del bando per la nomina del consiglio.

Il procedimento di rinnovo si presenta, tuttavia, di non facile interpretazione. Così come disposto dalla legge delega (L. 7 agosto 2015, n. 124) "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che, tra gli altri, al punto f) espressamente prevede che il Governo, in attuazione della legge, individui "criteri che garantiscano, in caso

di accorpamento, la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle camere di commercio accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio”.

Tale principio risulta di particolare importanza nell’ambito della costituzione dei nuovi assetti territoriali in quanto una diversa determinazione costituirebbe una chiara disparità di trattamento tra i territori accorpandi e la possibilità dei diversi settori imprenditoriali di essere rappresentati in consiglio sulla base delle principali vocazioni territoriali. Il che rappresenterebbe elemento di sviluppo per l’intera area vasta su cui insisterà la nuova Camera di Commercio.

Per come definito nel decreto istitutivo, la nuova Camera sarà costituita a decorrere dalla data di insediamento del nuovo Consiglio Camerale nominato ai sensi della L. 580/1993 e smi ed avrà sede principale Catanzaro e sedi secondarie nelle attuali sedi camerali di Crotonese e Vibo Valentia.

Fino a quel momento gli attuali Consigli camerali rimarranno in carica e sono chiamati pertanto a gestire il periodo transitorio.

La presente Relazione Previsionale e Programmatica risponde quindi all’esigenza di definire le linee di intervento per il breve periodo in accordo con quanto previsto in sede di programmazione pluriennale e di attuare tutte le attività che consentiranno alla Camera di giungere pronta all’appuntamento con la nascita del nuovo ente, che si presume possa avvenire nella seconda parte del prossimo anno, pur nel ridimensionamento delle risorse sia umane (per effetto di fuoriuscita del personale per mobilità volontaria), sia finanziarie (derivante della riduzione prevista per introiti provenienti dal diritto annuale).

1.3 SCENARIO ECONOMICO

La definizione delle linee strategiche deve necessariamente partire dall’analisi di contesto economico ricostruito sulla base del monitoraggio dell’economia fatto dalla camera.

Dall’analisi del quadro economico, così come rilevato nell’ambito dell’osservatorio economico provinciale, si evidenzia ancora una volta uno scenario economico difficile con pochi elementi di vitalità.

Relativamente al mercato del lavoro, anche il 2014 è stato, per la provincia di Crotonese, un anno caratterizzato da un elevatissimo tasso di disoccupazione, pari al 27,2%, più che doppio rispetto al tasso nazionale (12,7%) e superiore anche a quello regionale (23,4%).

Rispetto all’anno precedente il tasso di disoccupazione, per la provincia di Crotonese, è aumentato del 3,8%, percentuale inferiore sia al dato regionale (+4,9%) che a quello nazionale (+5%).

Osservando il mercato del lavoro dal punto di vista del tasso di occupazione (rapporto tra gli occupati e la popolazione di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, si evidenzia un aumento di 4,9 punti percentuali attestandosi il tasso al 38,4%.

La difficile situazione economica del territorio crotonese è testimoniata anche dalla posizione nella graduatoria del valore aggiunto a prezzi correnti procapite. L’ultima serie storica disponibile (riferimento 2002-2013) evidenzia una collocazione della provincia crotonese, sempre in fondo alla graduatoria anche se nell’ultimo anno, 2013, si registra un miglioramento (dalla 100esima 97esima posizione).

Il dato relativo al reddito complessivo delle famiglie crotonesi registrato nel 2012 è pari a circa 1.892 milioni di euro con una flessione rispetto all'anno 2011 pari a -2,1%, sostanzialmente in linea con quanto avviene a livello regionale e nazionale (rispettivamente -2,5% e -2,1). La variazione media annua della serie storica 2009-2012 (0%) mette in rilievo la stabilità nel tempo del reddito disponibile delle famiglie consumatrici. Il reddito procapite delle famiglie crotonesi nel 2012 è stato pari ad 11.054,42 euro con una riduzione rispetto all'anno precedente pari al -2,2%. Il calo del valore regionale è stato pari a -2,4% così come quello nazionale. La riduzione registrata per le famiglie crotonesi è però ancora più pesante in quanto va ad intaccare un reddito già notevolmente inferiore a quello regionale e assolutamente distante da quello nazionale (11.054,42 quello crotonese, 17.307,21 quello nazionale). Anche il patrimonio delle famiglie crotonesi si è ridotto nel corso del 2012 attestandosi a 12.935 euro con un calo percentuale rispetto all'anno 2011 (per il quale il valore registrato era pari 13.315 euro) pari a -2,8%. La composizione del patrimonio registra il 77,2% di attività reali ed il 22,8% di attività finanziarie.

Dal punto di vista della demografia delle imprese, Crotonese registra un tasso di vitalità poco superiore alla media regionale ed in linea con quella nazionale e con un tasso di mortalità superiore alla norma.

I dati sull'imprenditorialità fanno registrare un numero di imprese iscritte al 31/12/2014 pari a 17.006. Nel corso del 2014, sono state registrate 1.203 nuove iscrizioni a fronte di 947 cessazioni (dato al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il saldo positivo di 256 imprese ha generato un tasso di crescita dell'1,52%, dato che colloca la provincia di Crotonese in sesta posizione nella graduatoria nazionale per tassi di crescita annuali e che evidenzia una buona vitalità del tessuto imprenditoriale locale.

I settori che presentano un bilancio positivo sono: altre imprese non classificate con più 299 unità; agricoltura silvicoltura e pesca, con un saldo positivo di 24 imprese (dato interessante in quanto inverte la tendenza fortemente negativa che si era registrata nell'anno precedente con una perdita di 120 unità); Servizi di informazione e comunicazione con più 9 imprese; attività professionali, scientifiche e tecniche con più 5 imprese; Noleggio agenzie di viaggi, unitamente a altre attività di servizi con più 4 unità.

Negativo invece il bilancio di: imprese edili che perdono 28 unità; attività manifatturiere che perdono 22 imprese; attività di servizi di alloggio e ristorazione che perdono 18 unità e del commercio con meno 14 imprese. Relativamente stabili i restanti settori.

È interessante evidenziare la performance positiva di due categorie di imprese: quelle "straniere" e quelle "giovanili". Le prime sono aumentate nel 2014 di 39 unità; le imprese giovanili hanno fatto registrare un tasso di sviluppo del 9,78%, con 499 nuove iscrizioni a fronte di 217 cessazioni.

Relativamente alla scelta della forma giuridica, si conferma il trend verso forme giuridiche maggiormente strutturate a fronte di un considerevole calo delle imprese individuali. Tuttavia queste ultime rappresentano ancora l'ossatura del sistema economico territoriale essendo pari al 70% del totale delle imprese registrate.

Alla data del 30 Settembre 2015, 3^a Trimestre 2015 si registrano 17.278 imprese registrate, di cui ben 15.289 attive. Il saldo positivo di 78 imprese ha generato un tasso di crescita dello 0,45%, dato che colloca la provincia di Crotonese in 18^a posizione nella graduatoria nazionale relativa al 3^a trimestre del 2015; testimonianza di un tessuto imprenditoriale locale assai vivace.

Tra i settori trainanti, che presentano un bilancio positivo si annoverano prima fra tutte, altre imprese non classificate con più 67 unità; agricoltura silvicoltura e pesca, con un saldo positivo di 10 imprese; Attività Manifatturiere con più 4 imprese; Costruzioni, Attività professionali, scientifiche e tecniche, unitamente a Noleggio agenzie di viaggi, con più 3 unità.

Contenuti i bilanci negativi: Attività dei servizi alloggio e ristorazione con meno 5 unità; imprese commerciali che perdono 3 unità; Attività artistiche, sportive di intrattenimento che perdono 2 imprese.

In merito alla scelta della forma giuridica, le imprese della nostra provincia, rimangono rappresentate in misura prevalente da ditte Individuali, che rappresentano il 70,5% del tessuto imprenditoriale provinciale al 3° Trimestre 2015; ma si conferma il trend verso forme giuridiche maggiormente strutturate, per lo più società di capitali (16,6%) e società di persone (10%).

I dati evidenziano quindi un contesto difficile con un'economia ormai storicamente sofferente. Tuttavia sono molti gli elementi sui quali è possibile agire per creare finalmente un processo virtuoso in grado di ridare respiro al territorio, riducendo quel divario economico e civile con il resto del paese non più sopportabile.

Tanto più se si ragiona in un'ottica più ampia che fa riferimento ad una macroarea ionica (nel quale ricadono territori del crotonese, del cosentino e del catanzarese) che condivide risorse importanti, dai porti, alle produzioni agricole di eccellenza caratteristiche, ad esempio, della Piana di Sibari e del Marchesato crotonese, al ricco patrimonio culturale, lascito della Magna Grecia, al patrimonio paesaggistico montano che vede insistere nei territori delle tre ex-province un vero giacimento di ricchezze: il Parco Nazionale della Sila.

Il posizionamento del sistema portuale della Calabria ionica risulta strategico per i collegamenti nel Mediterraneo ed ha già evidenziato le sue potenzialità anche in termini turistici con la positiva esperienza in ambito diportistico e crocieristico degli ultimi anni. Così come la presenza di uno scalo aeroportuale attivo e con un trend passeggeri in straordinaria crescita rappresenta un altro elemento di vantaggio per l'area che deve essere opportunamente messo a frutto.

È necessario coinvolgere gli operatori nazionali del comparto stradale e ferroviario perché si definiscano sistemi di connessione (bretelle stradali, metropolitane leggere, nuovo materiale rotabile...) con le principali infrastrutture (aeroporti ed autostrada) realmente efficaci e finalmente sicuri.

Il quadro degli interventi strutturali riguardanti la mobilità deve essere integrato con la messa a sistema della gestione dei rifiuti, secondo le prescrizioni europee, la definizione della bonifica dell'ex area industriale di Crotonese, gli interventi contro il rischio idrogeologico e l'erosione costiera affinché si possa determinare un contesto strutturale entro il quale è possibile mettere a valore anche il patrimonio naturalistico del territorio, oltre che a garantire il diritto alla salute dei cittadini.

Vi sono quindi tutte le premesse affinché possano essere sostenute, attraverso investimenti pubblici e privati e sfruttando strumenti e competenze digitali, la Crescita Blu (produzioni e servizi legati al sistema portuale, al diportismo ed alla crocieristica, filiera della cantieristica, filiera ittica, attività sportive e ricreative, servizi per la tutela ambientale) e la Green Economy (produzioni agroalimentari biologiche, trattamento rifiuti, produzione energia da fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, bio edilizia), così come la cultura, l'ambiente e il turismo, la sanità e la qualità della vita.

1.4. LE RISORSE

1.4.1 LE RISORSE UMANE

La gestione delle risorse umane, elemento competitivo strategico in una pubblica amministrazione, è da sempre un punto di forza della Camera di Commercio di Crotonese. Ciò è confermato dagli annuali report di attribuzione della certificazione del Sistema Gestione Qualità che evidenziano come il personale operi in un'ottica di orientamento al cliente.

La riforma che presumibilmente interesserà le Camere di Commercio a breve termine, impone un ulteriore sforzo di rivisitazione dei processi che dovrà essere accompagnata da

formazione costante tesa a consentire all'ente di operare al meglio nell'ambito delle attribuzioni che la norma vorrà confermare e/o modificare.

Relativamente ai dati attuali, il personale è composto da 22 unità (compreso il personale dirigente).

La situazione di dettaglio è riportata nelle tabelle che seguono:

Composizione del personale Dirigente

<i>Fasce d'età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
31-40			
41-50	2	0	2
Oltre 50			

Composizione del personale di Categoria D titolare di Posizioni Organizzative

<i>Fasce d'età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
31-40			
41-50	2	2	4
Oltre 50			

Composizione del personale di Categoria D (esclusi i titolari di posizione organizzativa)

<i>Fasce d'età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
31-40	1		1
41-50	1	1	2
Oltre 50			

Composizione del personale di Altre categorie (A-B-C)

<i>Fasce d'età</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Totale</i>
31-40	1	0	1
41-50	5	4	9
Oltre 50		3	3

La particolare fase che sta interessando il sistema camerale impone di definire azioni volte a migliorare il benessere organizzativo favorendo un clima interno positivo. La formazione professionale e l'aggiornamento continuo saranno elementi imprescindibili di miglioramento in ottica di servizio alle imprese ed ai consumatori.

1.4.2 LE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE E PATRIMONIALI

La principale fonte di entrata delle Camere di Commercio è il diritto annuale che pesa per oltre l'80% ed è commisurato, per la parte relativa alle società, al fatturato conseguito nell'anno precedente a quello dell'imposizione del tributo.

Al momento in cui si scrive qualunque previsione appare inutile e fuorviante. Il Governo Renzi, attualmente in carica, ha abbattuto il diritto annuo del 35% nel 2015, del 40% nel 2016, del 50% nel 2017. Non vi è ragione di credere che su tale passaggio fondamentale si faccia un passo indietro nei prossimi esercizi pertanto i programmi terranno conto di un gettito proporzionalmente ridotto e di una trasformazione radicale del sistema camerale che è ancora tutta da scrivere.

Per i programmi prossimi della Camera di Commercio si impone quindi uno sforzo volto al contenimento dei costi, anche in riferimento alla dotazione organica. In tale ottica sono stati concessi i nulla osta per mobilità verso altri enti ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta, sia mo in attesa della conferma della mobilità per due unità di personale; inoltre è stato sottoscritto accordo con il comune di Rocca di Neto per la condivisione di una ulteriore unità ed infine esiste accordo per il servizio associato di segretario generale della camera di commercio di crotone e Vibo Valentia. Quindi, nei prossimi mesi, si avrà una riduzione del personale in servizio e conseguentemente una riduzione dei costi. In attesa dei cambiamenti che interverranno a livello normativo, vi deve essere uno sforzo di tutta l'organizzazione volto a contenere i costi senza che ciò pregiudichi i servizi fondamentali che l'ente deve rendere alle imprese ed ai cittadini. Definita la riforma sarà rivisto questo aspetto e se possibile ripristinata la pianta organica.

2. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge di riforma del 1993 (legge n. 580) e la sua ancora recente revisione del 2010 (D.lgs.n. 23), rappresenta le Camere di Commercio come "enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali" .

Le Camera di commercio in quanto pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco di cui all'art. 1 del 165/2001, sono destinatarie delle norme di revisione della spesa le quali sono intervenute a ridurre ulteriormente le possibilità di spesa soprattutto in tema di personale e funzionamento. Pertanto, la realizzazione del programma di attività risentirà di tali disposizioni il cui impatto è misurato in termini di sostanziale riduzione delle spese in generale, e per alcune tipologie di spesa dal conseguente versamento al bilancio dello stato delle risorse.

Notevole impatto ha sui documenti di programmazione, il D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, che ha disciplinato gli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo

Il Ministero dello Sviluppo economico con nota 148123 del 12/09/2013 ha individuato nell'ambito delle missioni delle pubbliche amministrazioni quelle vevoli per le camere di commercio e cioè:

1. Missione 011 – “Competitività e sviluppo delle imprese”
2. Missione 012 – “Regolazione del mercato”
3. Missione 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”
4. Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”
5. Missione 033 – “Fondi da ripartire”. In particolare sono individuati due programmi 001 – “Fondi da assegnare”, nei quali potranno confluire spese relative agli interventi non espressamente definiti, di cui all'art. 13, comma 3 del DPR n. 254/05. Nel programma 002 – “Fondi di riserva” troveranno collocazione il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per rinnovi contrattuali.

Alla luce delle novità introdotte dal DM 27 marzo 2013 “criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica” ulteriormente precisato dal MISE, tra i documenti da approvare entro il 31 dicembre vi è anche il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio. Gli indicatori che utilizzeremo saranno estrapolati dallo schema PIRA di Unioncamere articolati in missioni e programmi. Tale approccio consentirà anche di realizzare agevolmente il benchmarking alla base del miglioramento continuo.

Inoltre, da anni il sistema camerale lavora sulla definizione di un meccanismo di costi standard sia di struttura che di interventi economici che rappresentano il punto di riferimento per la valutazione dell'efficienza della camera.

Anche in sede di relazione previsionale e programmatica non possiamo sottacere le perplessità che si accompagnano alla nuova riforma del sistema. Nei prossimi mesi seguiremo con intento positivo il percorso delle riforme costituzionali. Il tema di fondo è l'efficienza delle istituzioni e, in maniera derivata, il ruolo delle camere di commercio. È oramai diffusa nel Paese una richiesta di indilazionabile modernizzazione politico-amministrativa; in tale direzione nella riforma del sistema camerale devono prevalere le ragioni dell'efficienza e dell'efficacia gestionale in modo che la camera sia al passo con le trasformazioni dei sistemi produttivi locali chiamati a far fronte a cambiamenti epocali.

Si è già dato conto, nella parte introduttiva della presente RPP, del processo di autoriforma che porterà, presumibilmente per la fine della prossima estate, alla costituzione della nuova Camera di Commercio e che già in questa fase impatta fortemente sulle attività da realizzare in vista di questo appuntamento.

A tale processo si affiancherà il decreto legislativo attuativo del Decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90, coordinato con la legge di conversione n. 114 dell'11 agosto 2014, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, che dovrà definire i termini della riforma delle Camere di Commercio.

Il programma che si presenta in questa RPP tiene già conto di alcune anticipazioni relative all'atteso decreto legislativo di riforma, in particolare per ciò che attiene le nuove funzioni previste tra le quali rientra quella relativa al supporto per la promozione del sistema italiano delle imprese nei mercati esteri e la tutela del Made in Italy. Si andrà pertanto a rafforzare ulteriormente l'attività di sostegno all'internazionalizzazione che ormai da anni vede impegnate le Camere di commercio a fianco delle imprese del territorio che si avvicinano o vogliono consolidare la propria presenza sui mercati esteri, puntando sulla valorizzazione del Made in Italy.

3. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI “CROTONE 2020” AL PROGRAMMA 2016

L'elevamento della competitività delle imprese resta l'obiettivo generale che deve permeare l'attività della camera. Tale obiettivo nel corso degli anni sarà declinato su alcune linee di intervento suscettibili di significativi aggiornamenti rispetto a obiettivi più consolidati e riportati nel prospetto che segue.



Gli obiettivi strategici declinati in prospettiva balanced scorecard sono di seguito illustrati e sono il punto di partenza per l'ulteriore individuazione del programma annuale.

Vision		rappresentare gli interessi delle imprese e del fare impresa per aumentare lo sviluppo e la competitività del sistema territoriale		
Missioni		011 Competitività e sviluppo delle imprese 016 Commercio internazionale e internazionalizzazione	012 – Regolazione del mercato	032 Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
Strategia		Migliorare il posizionamento competitivo del territorio e delle imprese sui mercati nazionali e internazionali	Migliorare le relazioni tra consumatori e imprese	Promuovere politiche integrate di sviluppo socio-economico territoriale
Prospettiva	Prospettiva tessuto economico locale e territorio	1.1 Sviluppare le capacità competitive delle imprese e del territorio migliorandone l'attrattività	1.2 Garantire il corretto funzionamento del mercato	1.3 Ampliare il ruolo della Camera come animatore delle politiche integrate di sviluppo socio-economico territoriale
	Prospettiva processi interni e qualità	2.1 Innovare i servizi alle imprese	2.2 Modernizzare i rapporti tra Camera e clienti	2.3 Orientamento all'efficienza, affidabilità, trasparenza dei processi e prevenzione della corruzione
	Prospettiva crescita ed apprendimento	3.1 Sviluppare capacità e competenze professionali orientate al cambiamento e alla prestazione di servizi innovativi		
	Prospettiva economico finanziaria	4.1 Contenere e costi e razionalizzare l'utilizzo delle risorse	4.2 Ricercare fonti di finanziamento da soggetti terzi per destinarle alle politiche di sviluppo e crescita socio-economica	

4. GLI OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2016

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE E TERRITORIO

Nell'ambito della prospettiva legata al cuore delle attività camerali cioè quella sulla competitività e lo sviluppo delle imprese si ricorda che gli obiettivi strategici di mandato sono:

<i>Missioni</i>	<i>011 Competitività e sviluppo delle imprese 016 Commercio internazionale e internazionalizzazione</i>	<i>012 – Regolazione del mercato</i>	<i>032 Servizi generali delle amministrazioni pubbliche</i>
Strategia	Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese sui mercati nazionali e internazionali	Promuovere il posizionamento competitivo del sistema territoriale e migliorare le relazioni tra consumatori e imprese	Promuovere politiche integrate di sviluppo socio-economico territoriale
Tessuto economico locale e territorio	1.1 Sviluppare le capacità competitive delle imprese e del territorio migliorandone l'attrattività	1.2 Garantire il corretto funzionamento del mercato	1.3 Ampliare il ruolo della Camera come animatore delle politiche integrate di sviluppo socio-economico territoriale

Si ritengono funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici nell'ambito della prospettiva *tessuto economico locale e territorio* le seguenti azioni:

- a) **Compartecipazione a progetti/eventi promossi dal sistema camerale e/o dagli altri enti istituzionali:** la partecipazione a progetti ed eventi a sostegno del tessuto economico provinciale volti a promuovere le produzioni e le imprese locali sia in ambito nazionale che internazionale.

COMPARTICIPAZIONE AL PROGETTO "CENTRO COMMERCIALE NATURALE (CCN)"

L'idea progettuale, sviluppata in particolare da alcune associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti, CNA) e compartecipata da altri partner istituzionali, in particolare dal comune di Crotone, ha lo scopo di contribuire alla riqualificazione del tessuto urbano e contestualmente di promuovere lo sviluppo del commercio e del turismo, funzioni trainanti per lo sviluppo locale. La realizzazione del CCN persegue diversi obiettivi: rilanciare le attività commerciali ed artigianali; riqualificare il centro cittadino; promuovere un piano di marketing urbano; generare reddito. Tali obiettivi saranno perseguiti mediante la realizzazione di specifiche azioni da inserire nel progetto pilota quali: l'individuazione di un percorso a gravitazione commerciale ed artigianale della città di Crotone; il coinvolgimento degli attori coinvolti (operatori economici, società di smaltimento di rifiuti urbani, società gestione parcheggi ed altri) a riunioni e seminari informativi; la realizzazione di un corso di

lingua inglese e tedesca e di un decalogo per gli attori coinvolti; la creazione di un logo identificativo del percorso e della città con l'utilizzo del brand Pitagora; la realizzazione di un evento in concomitanza con l'arrivo di una nave da crociera; la realizzazione di gadget promozionali richiamanti la Città, Pitagora ed il centro commerciale naturale da distribuire alle imprese commerciali ed artigianali in occasione dell'evento.

INDICATORI DI RISULTATO

Il contributo della camera di commercio sarà limitato alla pubblicazione di un concorso di idee per il raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto.

PROGETTO "ARS DIGITALIA – SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI NEL SISTEMA PRODUTTIVO DEL TERRITORIO CROTONESE"

Nonostante sia da tempo ampiamente riconosciuto che l'ICT rappresenta il principale driver d'innovazione, di competitività e di crescita, il sistema Paese non sta ancora acquisendo pieno vantaggio dalle opportunità offerte dal digitale.

La Camera di commercio di Crotonese, nell'ambito delle proprie linee di servizio a favore del tessuto produttivo locale, è impegnata nella realizzazione di progetti finalizzati al recupero del gap digitale ed alla diffusione della cultura dell'innovazione ICT presso le micro e piccole imprese provinciali. Progetti tra i quali spicca, per i risultati conseguiti e per il gradimento riscontrato tra le imprese aderenti Eccellenze in digitale.

Il Progetto "Ars Digitalia Sviluppo delle Competenze digitali nel sistema produttivo del territorio crotonese" mira a consolidare, sedimentare ed ampliare il processo, avviato con Eccellenze in digitale, di promozione della cultura digitale e di inserimento di competenze ICT nelle imprese locali.

INDICATORI DI RISULTATO

- rafforzare e consolidare il ruolo della Camera di Commercio quale soggetto istituzionale qualificato in grado di offrire risposta ai fabbisogni - espliciti o latenti - del sistema imprenditoriale e di garantire assistenza altamente qualificata alle imprese nello sviluppo di comportamenti innovativi in grado di incrementarne la competitività;
- informare e sensibilizzare le piccole imprese nel cogliere le opportunità legate ICT, supportandole nell'adozione di soluzioni digitali innovative ed accompagnandole nel processo - di upgrade delle competenze aziendali e di cambiamento organizzativo richiesto dalla digitalizzazione;
- favorire il consolidamento e l'upgrade del processo di digitalizzazione dei servizi camerale e di messa a punto/implementazione di una strategia di social marketing istituzionale della CCIAA di Crotonese;
- facilitare l'accumulo presso la Camera di commercio di know how tecnico-specialistico sui temi del digitale, dell'innovazione digitale e delle sue implicazioni per l'impresa (modelli organizzativi, customizzazione, value chain, ecc.) incrementando la capacità di servizio a favore del tessuto produttivo locale.

b) **Promozione delle filiere:** attività finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze locali, quali il coinvolgimento del sistema ristorativo locale per favorire l'utilizzo e la valorizzazione dei prodotti tipici di eccellenza del territorio, il miglioramento della

conoscenza presso i consumatori e presso i potenziali visitatori del nostro territorio di tali prodotti, la promozione dell'artigianato artistico di qualità, del patrimonio storico, naturalistico e culturale e la valorizzazione di tali eccellenze a sostegno dello sviluppo del settore turistico, del settore agroalimentare e della pesca quali leve di successo per lo sviluppo competitivo del sistema territoriale.

INDICATORI DI RISULTATO

Realizzazione delle iniziative approvate dalla Giunta camerale.

- c) **Partecipazione Diretta** ad alcune iniziative di promozione delle produzioni locali, anche attraverso fiere, sostegno alle iniziative culturali organizzate dalle istituzioni culturali più rilevanti presenti nel territorio della provincia

INDICATORI DI RISULTATO

Partecipazione alle iniziative fieristiche approvate dalla Giunta camerale.

- d) **Regolazione del mercato:** nell'ambito delle competenze camerali saranno potenziati:

- utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa e della mediazione in particolare, attraverso comunicazione istituzionale, convenzione con gli ordini professionali, le associazioni di categoria e gli enti locali, semplificazione delle procedure, informatizzazione dei servizi, formazione, tenuta e aggiornamento degli elenchi dei mediatori;
- potenziamento del servizio di vigilanza, regolazione del mercato e innovazione anche attraverso la collaborazione con gli organi di polizia in particolare con la Guardia di Finanza.

INDICATORI DI RISULTATO

- corretta gestione delle procedure di giustizia alternativa nei termini di legge;
- promozione delle procedure di giustizia alternativa;
- realizzazione formazione obbligatoria per mediatori;
- attuazione del protocollo di intesa stipulato tra l'Unioncamere ed il Ministero dello Sviluppo economico per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, riferito in particolare al settore della sicurezza dei prodotti.

PROSPETTIVA - PROCESSI INTERNI E DI QUALITÀ

Nell'ambito della prospettiva legata ai processi interni e di qualità si ricorda che gli obiettivi strategici di mandato sono:

<i>Missioni</i>	<i>011 Competitività e sviluppo delle imprese 016 Commercio internazionale e internazionalizzazione</i>	<i>012 – Regolazione del mercato</i>	<i>032 Servizi generali delle amministrazioni pubbliche</i>
-----------------	---	--------------------------------------	---

Strategia	Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese sui mercati nazionali e internazionali	Promuovere il posizionamento competitivo del sistema territoriale e migliorare le relazioni tra consumatori e imprese	Promuovere politiche integrate di sviluppo socio-economico territoriale
Prospettiva processi interni e qualità	2.1 Innovare i servizi alle imprese	2.2 Modernizzare i rapporti tra Camera e clienti	2.3 Orientamento all'efficienza, affidabilità, trasparenza dei processi e prevenzione della corruzione

Si ritengono funzionali al raggiungimento di tali obiettivi le seguenti azioni:

- a) migliorare l'offerta di servizi camerali in una logica di cambiamento ed adattamento ai bisogni delle imprese e del mercato, attraverso: la riorganizzazione dell'offerta di servizi, con la creazione di servizi a maggior valore aggiunto, di tipo consulenziale, innalzamento della qualità dei servizi e della soddisfazione dei clienti, il benchmarking con il sistema camerale. In particolare in tale ambito saranno avviati e/o rafforzati i seguenti nuovi servizi:

o **Progetto “Valorizzazione e qualificazione delle filiere del Made in Italy”**

L'obiettivo del progetto è quello di far nascere presso le Camere di commercio un servizio per sostenere le imprese ad affrontare il mercato, interno e internazionale, utilizzando la leva competitiva della qualificazione e della certificazione delle produzioni del Made in Italy.

INDICATORI DI RISULTATO

1. Orientamento e prima assistenza alla qualificazione per accompagnare le imprese ad individuare lo schema di qualificazione che meglio valorizza le proprie attività sia in Italia sia, soprattutto, per l'accesso ai mercati esteri; in questo modulo si potrebbe offrire “a tariffa” alle imprese un report personalizzato sui paesi esteri, in cui oltre alla “scheda paese” si potrebbero riportare informazioni sulle certificazioni maggiormente richieste;
2. promozione del servizio e degli schemi di qualificazione di proprietà del Sistema camerale;
3. promozione, in Italia e all'estero, delle imprese certificate di cui al punto precedente, attraverso iniziative specifiche.

o **Progetto “Micro – Work”: fare rete per il microcredito e l'occupazione”**

Il progetto nasce con lo scopo di contribuire al rafforzamento del microcredito, mediante l'ampliamento della rete degli Sportelli informativi territoriali già attivati dall'Ente Nazionale per il Microcredito in alcune regioni italiane.

La Camera di Commercio di Crotonese, da sempre attenta alle esigenze delle proprie imprese, si è candidata ed è rientrata nella graduatoria delle amministrazioni idonee per l'attivazione dello sportello.

INDICATORI DI RISULTATO

- Diffondere, tra le imprese del territorio, la conoscenza degli strumenti di microcredito e di micro finanza.
 - o **Accordo CCIAA Crotonese / Fincalabra per la gestione di uno sportello decentrato c/o la Camera di Commercio di Crotonese**

L'accordo di collaborazione prevede la gestione di uno sportello decentrato di Fincalabra SpA, (società in house della Regione Calabria), presso l'ente camerale, finalizzato a promuovere sul nostro territorio le misure finanziarie gestite da Fincalabra per conto della Regione Calabria.

INDICATORI DI RISULTATO

- Collaborare alla gestione dello sportello Fincalabra
 - o **Gestione dello sportello imprenditorialità giovanile**

Seppure il sistema imprenditoriale crotonese si sia mostrato negli anni abbastanza dinamico, un grande freno allo sviluppo è rappresentato dall'elevata mortalità delle imprese, soprattutto nei primi anni di vita. È pertanto necessario proseguire l'azione di sostegno, soprattutto a vantaggio del consolidamento imprenditoriale, fronteggiando laddove possibile, le cause ostative alla creazione di impresa (tipo la criminalità).

In quest'ottica, l'Ente intende non solo favorire la neo-imprenditorialità giovanile e femminile ma soprattutto rafforzare le imprese esistenti attraverso la diffusione di informazioni differenziate e specifiche sulle possibilità di accesso ai finanziamenti per ridurre la mortalità imprenditoriale.

INDICATORI DI RISULTATO

- informare i giovani imprenditori sulle misure di finanziamento disponibili per l'avvio dell'attività di impresa.

- b) migliorare i propri processi in un'ottica di semplificazione per l'utenza, migliorando l'interazione tra i propri uffici e con le altre PA per acquisire informazioni senza aggravio per l'utenza ed ammodernando i rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese mediante il progressivo ampliamento della offerta di servizi online

INDICATORI DI RISULTATO

- Consolidamento dell'utilizzo del nuovo sistema di collegamento informatico con la Prefettura Si. Ce.ant., che, ad esempio, permetterà il controllo delle autocertificazioni sui requisiti morali contenute nelle domande presentate al registro delle imprese e consentirà un più celere riscontro e definizione dei procedimenti.

- c) Anticorruzione e Standard dei servizi: l'ente intende lavorare sul miglioramento degli standard dei servizi resi e aggiornamento del piano anticorruzione e verifica costante delle azioni di prevenzione

INDICATORI DI RISULTATO

- Aggiornamento del piano anticorruzione secondo quanto indicato dall'ANAC;
- Monitoraggio delle azioni di prevenzione.

- d) Customer Satisfaction: l'ente intende continuare a rilevare il livello di soddisfazione delle imprese finalizzato all'adozione di apposite misure correttive e preventive attraverso indagini di customer satisfaction e partecipazione al programma nazionale mettiamoci la faccia

INDICATORI DI RISULTATO

- Relazioni periodiche sui risultati della rilevazione della customer satisfaction e della rilevazione "mettiamoci la faccia";
 - azioni di miglioramento.
- e) Programma trasparenza: l'ente intende realizzare tutte le azioni volte a garantire accuratezza e tempestività delle informazioni. In tale prospettiva si inserisce la piena attuazione del Programma trasparenza

INDICATORI DI RISULTATO

- monitoraggio attuazione programma trasparenza;
- eventuali interventi correttivi;
- realizzazione giornata della trasparenza.

- f) Sistema Gestione Qualità: tutti gli interventi di cui ai punti precedente confluiscono in una corretta gestione del Sistema Qualità di cui l'ente stesso si è dotato. La Camera di Commercio di Crotonese persegue il mantenimento della certificazione del Sistema Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e l'adeguamento ai nuovi standard che saranno definiti dalla evoluzione della norma stessa (è di recente emanazione la versione 2015 della norma di riferimento che prevede un adeguamento alla stessa nell'arco di tre anni).

INDICATORI DI RISULTATO

- mantenimento della certificazione del sistema qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001.

Inoltre l'ente intende, ulteriormente rafforzare gli sforzi in tema di:

- g) **Promozione della cultura della legalità** con azioni dirette e la realizzazione o partecipazione a progetti ed iniziative sul tema realizzate da soggetti terzi, iniziative di diffusione della legalità nelle imprese ed il completamento del progetto Insider.

INDICATORI DI RISULTATO

- seminari rivolti a studenti delle scuole superiori per la diffusione della cultura della legalità;
- azioni di promozione della cultura della legalità.

- h) **Comunicazione istituzionale**, tesa a consolidare l'immagine di soggetto affidabile che, quale istituzione al servizio delle imprese, legittimamente si candida ad essere il propulsore delle politiche di sviluppo economico locale fare emergere i tratti distintivi dell'ente e cioè: l'apertura al cambiamento ed ai mutamenti ambientali; l'innovatività dei servizi; la trasparenza e la integrità dei processi; la competenza professionale. Il Piano utilizzerà tutti gli strumenti della comunicazione moderna (web 2.0, social

network, canali multimediali, posta elettronica, altri strumenti di CRM), per realizzare un approccio friendly e bidirezionale nell'interazione con i destinatari.

INDICATORI DI RISULTATO

- Aggiornamento sito internet;
 - Comunicati stampa diffusi anche per mezzo dei social network;
 - Campagne informative tramite strumenti di CRM.
- i) **Informazione economica:** l'ente camerale realizzerà iniziative di diffusione dell'informazione economica per comprendere lo stato di salute dell'economia e fornire indicazioni di politica economica agli altri enti locali, utilizzando il patrimonio di conoscenze e banche dati di cui l'ente dispone, per migliorare l'informazione economica attraverso la divulgazione e/o pubblicazione di dati, di informazioni, analisi economiche e studi, di indicatori utili ai processi decisionali e funzionali alla definizione di opzioni strategiche sia per gli attori istituzionali che per il sistema delle imprese. In particolare saranno realizzati: l'Osservatorio economico (Polos), il rapporto Excelsior ed i rapporti Movimpresa. Proseguirà inoltre l'attività di rilascio dei dati economici ai soggetti interessati.

INDICATORI DI RISULTATO

- Predisposizione e pubblicazione dell'Osservatorio Economico Provinciale;
 - Realizzazione della Giornata dell'economia;
 - Realizzazione trimestrale di Movimprese;
 - Predisposizione del rapporto Excelsior.
- j) **Occupazione:** Al fine di contribuire alla riduzione della disoccupazione e supportare le imprese la camera parteciperà alle iniziative di alternanza scuola-lavoro promosse dall'unione nazionale.

INDICATORI DI RISULTATO

- Partecipare alle attività promosse da Unioncamere.

Parallelamente alle attività richiamate, che rientrano nella ordinaria gestione dei processi camerali, è richiesta alla struttura uno sforzo per adempiere a quanto previsto dalla normativa e specificato dal Ministero per lo Sviluppo Economico, in vista dell'accorpamento che porterà alla nuova Camera di commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia.

INDICATORI DI RISULTATO

- Predisposizione, secondo le norme sul bilancio d'esercizio, della situazione contabile riferita al giorno antecedente la data di insediamento del nuovo Consiglio, certificata dal collegio dei Revisori. Tale documento ha lo scopo di aggiornare i saldi dei conti dell'ultimo bilancio di esercizio.
- Costituzione e certificazione da parte del Collegio dei revisori, di fondi per il trattamento economico accessorio del personale dirigente e non dirigente relativi all'anno in cui decorre l'accorpamento. L'intero fondo dovrà essere contabilizzato in sede di bilancio di chiusura.
- Ricognizione dei contratti in capo alla Camera di commercio di Crotona.

- Attività di inventario: ricognizione straordinaria dei beni ed attivazione, laddove necessario, delle procedure di cancellazione prevista dall'articolo 39, comma 13, del DPR 254/05.
- Versamenti e dichiarazioni fiscali: in base alla data di costituzione della nuova Camera di Commercio sarà necessario procedere agli adempimenti previsti oppure predisporre quanto necessario affinché possa farlo la nuova Camera per conto delle camere estinte, secondo quanto dettato dalla normativa vigente ed in linea con le indicazioni operative fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico.
- Trasferimento, alla data di insediamento del nuovo Consiglio camerale, delle giacenze dei conti di tesoreria sul nuovo conto della nuova Camera di Commercio .
- Performance: predisposizione, approvazione e validazione della relazione sulla performance della Camera di Commercio di Crotonese in data antecedente alla nascita della nuova Camera.

Dovranno inoltre essere realizzate tutte le attività che saranno definite nel prossimo futuro dalle leggi e dai Ministeri competenti.

Nei mesi che precederanno la nascita della nuova Camera dovrà essere garantita la collaborazione con le consorelle accorpate per l'analisi, comparazione e messa in comune di modalità organizzative, procedure, regolamenti, ecc., al fine di consentire alla nuova Camera di definire e rendere operativa la nuova struttura organizzativa e le conseguenti modalità operative.

4.3 PROSPETTIVA - APPRENDIMENTO E CRESCITA

Nell'ambito della prospettiva legata ai processi di apprendimento e crescita si ricorda che gli obiettivi strategici di mandato sono:

<i>Missioni</i>	<i>011 Competitività e sviluppo delle imprese 016 Commercio internazionale e internazionalizzazione</i>	<i>012 – Regolazione del mercato</i>	<i>032 Servizi generali delle amministrazioni pubbliche</i>
Strategia	Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese sui mercati nazionali e internazionali	Promuovere il posizionamento competitivo del sistema territoriale e migliorare le relazioni tra consumatori e imprese	Promuovere politiche integrate di sviluppo socio-economico territoriale
Prospettiva crescita ed apprendimento	3.1 Sviluppare capacità e competenze professionali orientate al cambiamento e alla prestazione di servizi innovativi		

Si ritengono funzionali al raggiungimento di tali obiettivi le seguenti azioni la **crescita del Capitale Umano**: l'ente intende proseguire nel percorso teso a sviluppare le competenze specialistiche e manageriali, adeguate al nuovo ruolo della Camera sempre più incentrato sulle esigenze delle imprese e del territorio finalizzate alla organizzazione di nuovi servizi efficaci e di qualità.

Pertanto si renderà necessario valorizzare il capitale umano attraverso percorsi formativi mirati e coerenti con gli obiettivi strategici, attraverso l'individuazione di percorsi di qualificazione professionale, sviluppo della cultura e identità dell'ente, sviluppo delle competenze individuali e condivisione delle competenze acquisite. Sarà monitorato il benessere organizzativo e saranno attuate le conseguenti azioni migliorative, sarà garantita la formazione continua del personale

INDICATORI DI RISULTATO

- definizione del piano di formazione;
- monitoraggi ed eventuali modifiche del piano di formazione.

PROSPETTIVA – LE RISORSE FINANZIARIE

Nell'ambito della prospettiva economico finanziaria si ricorda che gli obiettivi strategici di mandato sono:

<i>Missioni</i>	<i>011 Competitività e sviluppo delle imprese 016 Commercio internazionale e internazionalizzazione</i>	<i>012 – Regolazione del mercato</i>	<i>032 Servizi generali delle amministrazioni pubbliche</i>
Strategia	Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese sui mercati nazionali e internazionali	Promuovere il posizionamento competitivo del sistema territoriale e migliorare le relazioni tra consumatori e imprese	Promuovere politiche integrate di sviluppo socio-economico territoriale
Prospettiva economico finanziaria	4.1 Contenere e costi e razionalizzare l'utilizzo delle risorse	4.2 Ricercare fonti di finanziamento da soggetti terzi per destinarle alle politiche di sviluppo e crescita socio-economica	

Si ritengono funzionali al raggiungimento di tali obiettivi le seguenti azioni:

- a) Politiche di riduzione dei costi: al fine di liberare risorse da destinare alle imprese ed al territorio la Camera ha proceduto alla verifica delle partecipazioni e, in linea con quanto programmato lo scorso anno in termini di politica di razionalizzazione, ha emanato un bando d'asta pubblica per la cessione di partecipazioni societarie detenute dalla Camera di Commercio di Crotonese. Nel corso dei prossimi mesi dovranno pertanto essere gestiti gli esiti di tale bando. Inoltre, continueranno ad essere gestiti in forma associata i servizi oggetto di accordo con altre Camere di Commercio sino alla nascita della nuova Camera di Commercio e si procederà alla verifica della sostenibilità e necessità dei servizi esternalizzati con conseguente confronto dei costi standard.

INDICATORI DI RISULTATO

- Riduzione delle partecipazioni azionarie detenute dalla Camera di Commercio di Crotonese.
- b) la Camera intende consolidare l'immagine di soggetto affidabile che si candida ad essere il propulsore delle politiche di sviluppo economico locale catalizzando anche le risorse finanziarie da parte di soggetti terzi. La ricerca di fonti di finanziamento necessarie alla realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo del territorio richiede la creazione di servizi innovativi e sviluppare le competenze professionali adeguate al

nuovo ruolo ed ai mutamenti normativi anche lo sviluppo delle competenze necessarie a ricercare fonti di finanziamento alternative alle tradizionali entrate camerale.

INDICATORI DI RISULTATO

- gestione dei progetti del sistema camerale.

I programmi saranno realizzati previa individuazione delle disponibilità di risorse in bilancio.